

DSA BES e nuove tecnologie, rischi o opportunità?

Oggi ho ricevuto il contatto per visionare i filmati degli stati generali della scuola digitale. L'Università di Padova, Impara Digitale di Bergamo e l'Università Bocconi hanno sviluppato una ricerca seguendo alcune scuole nello sviluppo di attività di *storytelling* attraverso l'uso del digitale a scuola.

Sono rimasta molto colpita dai risultati. Li vorrei commentare declinandoli secondo la mia esperienza nel seguire ragazzi che hanno difficoltà di apprendimento DSA o BES. Cominciamo: i ragazzi delle scuole inferiori e superiori di secondo grado hanno risposto ai questionari di fine anno ed anche i loro genitori. Il professor Sacco della Bocconi mette in risalto la differenza di percezione dell'uso del digitale tra i genitori ed i ragazzi. Per esempio, i ragazzi percepiscono un certo controllo da parte dei genitori, ma i genitori non sentono di avere controllo sulle attività dei ragazzi con il loro cellulare. I genitori sentono di aver dato delle regole, ma anche di non riuscire a monitorarne l'applicazione. I ragazzi poi dichiarano di non utilizzare il cellulare per lo studio. Mentre i genitori pensano che lo usino molto per questo. La Professoressa Lucangeli dell'Università di Padova poi fa notare come molti genitori chiedano se faccia bene o male l'uso dei Device digitali e quanto tempo possano lasciarlo nelle mani dei loro ragazzi. Vorrei confrontarlo con i pochi dati che mi vengono dall'esperienza, ma che mi sembrano significativi.

Spesso dico alle famiglie ed ai ragazzi che seguo che sono fortunati, loro devono usare la tecnologia per necessità e così la imparano ed imparano insieme a gestirla, e possono essere d'aiuto ai compagni in questo. Questa ricerca mi conferma nella percezione che ho da anni. Non è semplice per i ragazzi utilizzare la tecnologia per lo studio. Infatti la ricerca mette in luce che il suo utilizzo a scuola a volte fa aumentare l'ansia dei ragazzi, un po' perché viene insegnata come materia e non usata per apprendere contenuti, un po' perché l'idea che i ragazzi siano nativi digitali li carica della fatica di dover apprendere da soli.

Molte volte mi sono trovata di fronte a ragazzi che si rifiutano di utilizzare il computer o il tablet. Anche loro, nativi digitali, hanno difficoltà di imparare ad utilizzare un tablet o un computer per studiare. Non è così scontato. Quanto ci si impiega ad imparare a scrivere, a tenere i quaderni e le penne ordinati? A prendere appunti in modo tradizionale? A sottolineare le parole chiave? Altrettanto ci si impiega a digitare velocemente, a salvare i file in cartelle ordinate a scaricare app per lo studio, a inviare file di verifica a trasportare in formato digitale leggibile i file attraverso un OCR, ad imparare a farsi leggere un testo dal computer e ad ascoltare la voce che legge i testi senza stancarsi e distrarsi.

Per fare tutto questo occorre avere forza, pazienza, coraggio e convinzione. Si fa il più delle volte in famiglia, o con un tutor o autonomamente. Poi bisogna proporlo o farlo accettare a scuola, dove non sempre il piano didattico personalizzato viene precisato nelle modalità digitali. Se è scritto che il ragazzo può usare la sintesi vocale, non significa che la scuola lo aiuterà a utilizzarla e a capire in cosa può essere utile; se è scritto che il ragazzo può fare verifiche utilizzando il computer, non è chiaro in che modo queste verranno svolte, se attraverso un'app, attraverso la compilazione di un questionario o se ci si riferisce solo alla scrittura del tema.

Insomma l'utilizzo del digitale mette ragazzi DSA e le loro famiglie in moto per fare corsi, farsi aiutare da zii e cugini più capaci, scaricare le app per i libri digitali (una diversa per ogni editore) aggiornare le applicazioni di lettura, cercare online gli audiolibri ecc.

Cosa fanno? Rispetto a chi impara la tecnologia per la tecnologia, imparano la tecnologia per diventare più efficienti, veloci, creativi nel loro lavoro scolastico. Collaborano nello studio, nella regolazione dei tempi, ragionano insieme alle famiglie ed agli esperti come me su quali sono le migliori app per prendere appunti o per registrare o per montare filmati o scaricarli da YouTube per studiare anche offline.

Insomma, se si facesse una ricerca specifica a riguardo credo che verrebbe fuori che i ragazzi dichiarerebbero che usano il cellulare per ripassare le lezioni registrate, per controllare i compiti sul registro online, per vedere lezioni su YouTube anche in metropolitana o in treno. Ed i genitori risulterebbero più connessi ai loro figli, le regole sarebbero più condivise, non sarebbero preoccupati del tempo che i loro figli dedicano all'uso del computer, ma al modo in cui lo usano. Sarebbero abituati a chiacchierare e a ragionare sulle distrazioni e sulle opportunità dei digital device. Avrebbero la password del computer, della mail, almeno fino alla maggiore età per poter aiutare e non solo controllare i loro figli.

Concludo dicendo che...se avete dubbi sull'introdurre fin da piccoli la tecnologia per i vostri figli alunni DSA o BES non fatevi spaventare, sarete comunque in linea con il mondo di oggi e starete insegnando cose preziosissime ai vostri figli, non solo per aiutarli ad andare meglio a scuola, ma per essere più preparati al loro uso e buon uso! Se imparano fin da piccoli, quando sono alle superiori **sanno usare il computer o il tablet PER STUDIARE**, non devono impararlo al momento aggiungendo una fatica in più.